

ome partecipare alle opportunità comunitarie: l'esperienza del Comune di Modena

di Iella Ponzoni
dirigente responsabile
del progetto Europa

Progetto Europa, la nuova struttura operativa attivata dal Comune di Modena per partecipare alle opportunità comunitarie, ha già prodotto risultati significativi ed è stata indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica come modello da diffondere nei Comuni di medio-grandi dimensioni e nei Comuni di piccole dimensioni associati.

Il *Progetto Europa* del Comune di Modena è una struttura del tutto inedita nel panorama degli Enti Locali italiani. È stata attivata alla fine del 1995 per mettere in grado la città di partecipare alle opportunità comunitarie e di inserirsi a pieno titolo nel circuito internazionale.

Il Sindaco *Giuliano Barbolini* fin dal suo insediamento ha dedicato una speciale attenzione all'inserimento dell'area modenese nel processo di unificazione sociale ed economica dell'Unione Europea. Convinto che Modena dovesse entrare attivamente nel circuito di città che progettano e costruiscono il loro futuro in stretto rapporto e con il sostegno dell'Unione Europea, ha istituito, all'interno del Comune, un'apposita struttura operativa denominata "*Progetto Europa - Servizi per la partecipazione alle opportunità comunitarie e la promozione internazionale della città*".

La nuova struttura prevede dunque due obiettivi di fondo:

- ★ mettere in grado la città di partecipare alle opportunità comunitarie;

- ★ inserire la città nel circuito internazionale.

In questa sede non parleremo della promozione di Modena nel contesto economico internazionale. Vedremo invece come si è sviluppato il lavoro della nuova struttura per mettere in grado i settori e le Aziende comunali di partecipare alle opportunità comunitarie, sia sul piano del confronto internazionale che sul piano degli aiuti finanziari.

Le ragioni e le caratteristiche della nuova struttura

A tutt'oggi l'Italia risulta contribuente netto dell'Unione Europea. La percentuale di utilizzo dei Fondi comunitari da parte del nostro Paese è infatti ancora molto bassa, soprattutto se confrontata con quella degli altri Paesi membri. Anche la partecipazione delle città e degli Enti Locali - verso cui l'Unione Europea rivolge sempre maggiore attenzione - è ancora molto scarsa.

Tra le molteplici ragioni di tale situazione ci sono sicuramente la carenza o il ritardo delle informazioni e la mancanza di competenze specifiche adeguate.

Come la maggior parte delle città italiane anche Modena, fino a ieri, è rimasta ai margini del ristretto gruppo di città che utilizzano le risorse comunitarie. Fino al 1966 una sola proposta, di modeste dimensioni, era partita dal Comune di Modena per concorrere ai finanziamenti comunitari. Questo per due ragioni: da una parte l'insufficiente capacità di reperire informazioni e di seguire i Programmi europei nelle loro diverse fasi di formazione, dall'altra la mancanza di competenze specifiche e di professionalità interne adeguate. Proprio per questo è stata costituita all'interno del Comune una specifica struttura operativa, il *Progetto Europa*. Si tratta di una struttura molto snella e flessibile (1 dirigente e 3 collaboratori fissi), fortemente orientata al cliente (tutti i settori interni dell'Amministrazione) e all'innovazione (le stesse metodologie di progettazione comunitaria lo richiedono), che ha sviluppato in breve tempo un *know-how* del tutto inedito e ancora poco diffuso tra gli Enti Locali.

L'impostazione e il metodo di lavoro della nuova struttura non è mai stato quello delle Agenzie specializzate o degli Uffici Studi, collocati "a parte" e in qualche modo "separati" dalla struttura più generale dell'Ente. Al contrario, il *Progetto Europa* si è caratterizzato fin dall'inizio per il continuo rapporto di servizio e di collaborazione con tutti i settori comunali verso i quali svolge un'assidua azione di sensibilizzazione e di informazione sulle opportunità comunitarie che possono interessare le diverse aree di intervento del Comune. Ed è proprio in stretto rapporto con i singoli settori che il *Progetto Europa* ha individuato le attività da inserire nei progetti candidabili al finanziamento europeo.

Ciò naturalmente ha consentito di sedimentare, nella cultura manageriale del Comune, orientamenti, sensibilità e competenze del tutto nuove. Oggi infatti sono diversi i dirigenti che di propria iniziativa propongono al *Progetto Europa* particolari progetti candidabili al finanziamento europeo o che gestiscono direttamente confronti internazionali di notevole complessità.

I principali assi di lavoro

Ma vediamo più precisamente come si è sviluppato il lavoro della nuova struttura.

Per mettere in grado la città di partecipare alle opportunità comunitarie il *Progetto Europa* ha avviato, fin dall'inizio, un'azione articolata e continuativa su tre piani strategici: l'*Informazione*, la *Formazione* e la *Progettazione*. In particolare sono state attivate le seguenti linee di lavoro:

- ★ informazione ai cittadini;
- ★ informazione ai dirigenti e agli operatori comunali;
- ★ formazione di competenze interne;
- ★ formazione di competenze esterne;
- ★ progettazione: elaborazione di progetti candidabili al finanziamento europeo;
- ★ ricerca di *partners* internazionali e relazioni con altre città europee;
- ★ attivazione di rapporti con le Direzioni Generali della Commissione Europea;
- ★ assistenza ai Settori comunali nell'attuazione dei progetti finanziati dall'Unione Europea;
- ★ partecipazione alle Reti di città europee.

Informazione ai cittadini: l'"Info-Point Europa"

Con il finanziamento europeo è stato aperto a Modena uno speciale "sportello informativo" sulle opportunità comunitarie, per i cittadini di tutta la Regione: l'"Info-Point Europa".

Si tratta di un servizio che la Commissione Europea ha contribuito a far sorgere nelle principali città degli Stati membri tra cui Parigi, Bruxelles, Berlino, Lisbona, Atene, Barcellona, Londra e che fino a qualche mese fa nessun'altra città del centro/nord Italia possedeva. Lo "sportello europeo", gestito dal *Servizio Marketing e Comunicazione* del Comune, è in grado di offrire tutte le informazioni sulle opportunità comunitarie rivolte ai cittadini ed in genere alla società civile. Attraverso i collegamenti con le banche dati europee sono disponibili, in tempo reale, tutte le informazioni e i materiali per partecipare alle opportunità offerte dall'Unione Europea. L'"Info-Point Europa" svolge anche una costante azione di divulgazione presso molteplici fasce di pubblico per portare l'Europa più vicino ai cittadini.

Informazione ai dirigenti e agli operatori comunali

L'informazione interna ha lo scopo di orientare i dirigenti e gli operatori dei settori e delle Aziende comunali sulle opportunità attivate dall'Unione Europea. Essa viene realizzata dal *Progetto Europa* secondo quattro diverse modalità:

- ★ incontri periodici con i singoli Settori comunali per illustrare i diversi Programmi attivati dall'Unione europea nel loro specifico campo di intervento;
- ★ informazione per aree di intervento. Serve ad orientare in modo preventivo i dirigenti dei vari settori sulle opportunità che stanno maturando nelle rispettive aree di intervento. Si tratta di una segnalazione che precede la pubblicazione dei bandi e che viene reperita attraverso rapporti costanti con i funzionari della Commissione Europea;
- ★ informazione personalizzata; recupero e trasmissione immediata di informazioni specifiche e della documentazione necessaria a conoscere gli orientamenti e le opportunità offerte dall'Unione Europea nei diversi settori;
- ★ invio di un Bollettino periodico sulle opportunità comunitarie che interessano i diversi settori comunali ("*Progetto Europa Informa*"). Si tratta di uno strumento informativo rivolto ai dirigenti e agli operatori comunali per metterli in grado di cogliere tempestivamente le opportunità comunitarie più idonee alla loro attività.

Formazione di competenze interne

Sono molteplici le attività di formazione e informazione realizzate dal *Progetto Europa* per i dirigenti e gli operatori dei vari settori:

- ★ corsi di base sull'Unione Europea e le sue Istituzioni;
- ★ incontri per aree tematiche sulle opportunità e i Programmi europei rivolti ai diversi settori comunali;
- ★ seminari di settore per individuare con i diretti interessati le attività e i progetti candidabili sui diversi Programmi comunitari;
- ★ corsi di vera e propria progettazione secondo le regole comunitarie;
- ★ incontri specifici per dare avvio alla elaborazione dei progetti insieme agli altri *partners* italiani e stranieri;
- ★ corsi di gestione e di rendicontazione dei progetti finanziati dall'Unione Europea.

Tutto ciò per mettere in grado l'Amministrazione comunale di partecipare con successo alle opportunità comunitarie, di ottenere i finanziamenti previsti dall'Unione Europea e di sviluppare all'interno dei settori ottiche di lavoro a più ampio raggio e nuove modalità di confronto internazionale che potranno diven-

tare patrimonio di tutta l'Amministrazione ed arricchire la cultura aziendale dell'intero Comune.

Formazione di competenze esterne

★ Programma PASS: Pubbliche Amministrazioni per lo sviluppo del Sud

Il Dipartimento Funzione Pubblica e il Ministero del Lavoro hanno attivato un apposito Programma pluriennale per sviluppare interventi formativi rivolti ai funzionari degli Enti Locali.

Una delle finalità portanti del Programma è proprio quello di mettere in grado la Pubblica Amministrazione di partecipare alle opportunità comunitarie e di utilizzare maggiormente le risorse che l'Unione Europea destina alle Regioni "svantaggiate".

Da tale Programma emerge, tra le esperienze-modello da diffondere su scala nazionale, quella attuata dal Comune di Modena. Il Programma PASS prevede infatti la costituzione di appositi "Uffici Europa" presso le Amministrazioni locali.

Il Comune di Modena ha dato la propria disponibilità a collaborare con diversi Enti Locali che intendono istituire un proprio Ufficio Europa sul modello modenese, portando la propria esperienza organizzativa ed un *know-how* originale nel campo delle opportunità comunitarie.

★ Progettazione: elaborazione di progetti candidabili al finanziamento europeo

Il *Progetto Europa* individua, con i settori e le Aziende comunali interessati, le attività o le iniziative che per loro caratteristiche possono costituire oggetto di progetti europei. Una volta definiti i contenuti dei progetti candidabili al finanziamento comunitario il *Progetto Europa*, in stretto rapporto con i settori comunali interessati, ne cura l'elaborazione, la redazione e la presentazione alla Commissione Europea.

★ Ricerca di partners internazionali e relazioni con altre città europee

La maggior parte dei progetti europei richiede l'individuazione ed il coinvolgimento di *partners* pubblici e privati dei Paesi membri. Il *Progetto Europa* in stretto rapporto con i settori comunali interessati provvede all'individuazione ed alle relazioni con i *partners* necessari ai diversi progetti sia attraverso i contatti con la Commissione Europea, che in rapporto alle Reti di città a cui Modena già partecipa.

★ Attivazione di rapporti con le Direzioni Generali della Commissione Europea

Il *Progetto Europa* attiva rapporti con le Direzioni Generali della Commissione Europea e con le Agenzie nazionali responsabili di Programmi europei per:

- ★ il reperimento delle informazioni preventive sui

Programmi e sulle politiche europee che interessano la città;

- ★ le valutazioni preliminari sulle candidature ed i progetti che il Comune intende presentare;
- ★ l'attivazione di azioni di *lobbying* e la promozione dei progetti comunali presentati;
- ★ la promozione delle esperienze condotte dalla città di Modena;
- ★ la collaborazione per realizzare iniziative di diffusione e di approfondimento di particolari aspetti;
- ★ della politica comunitaria o di specifici Programmi europei.

★ Assistenza ai settori ed alle Aziende comunali per l'attuazione dei progetti finanziati

Il *Progetto Europa* affianca i settori interessati nell'attuazione dei progetti già approvati e finanziati dalla Commissione Europea, oltre che nelle loro relazioni con i *partners* stranieri. Garantisce i rapporti con le Direzioni Generali competenti per la corretta applicazione delle regole comunitarie previste nell'attuazione del progetto e nella rendicontazione finanziaria. Predisponde e invia alla Commissione Europea tutti i rapporti e i consuntivi richiesti.

★ Partecipazione alle Reti di città europee

Le Reti di città europee svolgono un ruolo cruciale sia per l'attivazione di *partnership* fra le autorità locali su progetti comuni che per lo sviluppo di un confronto a largo raggio sulle politiche urbane.

Inoltre, molto spesso, sono proprio le Reti di città ad essere chiamate a sperimentare l'avvio di progetti pilota riferiti a nuovi Programmi europei ed è al loro interno che si costruiscono i progetti transnazionali di maggiore successo. Il *Progetto Europa* promuove e cura la partecipazione diretta dei vari settori comunali alle più importanti Reti di città europee nei diversi campi di interesse: dai trasporti alle applicazioni telematiche, dall'ambiente ai servizi sociali.

★ I risultati ottenuti

Oggi, dopo due anni di lavoro, all'inizio dedicato anche alla costruzione della struttura vera e propria, ben otto progetti del Comune di Modena hanno ottenuto il finanziamento europeo. Altri tre sono in corso di valutazione. E almeno altri quattro saranno presentati alla Commissione Europea entro l'estate.

Alcuni progetti finanziati dalla commissione europea

★ Progetto "Serdom" (Sviluppo dei Servizi di assistenza a domicilio)

Modena progetterà con Barcellona, Parigi e alcune altre città francesi, un nuovo modello europeo di assistenza domiciliare per gli anziani. L'obiettivo è quello di definire e verificare un modello operativo-gestionale per questi servizi, trasferibile negli altri Stati membri.

Il modello - che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo imprenditoriale del terzo settore e la creazione di nuove imprese integrando l'intervento sanitario e quello socio-assistenziale - sarà messo a punto utilizzando l'esperienza francese molto più aperta al mercato privato, quella modenese caratterizzata da alti standard di qualità e quella dell'area di Barcellona che sta puntando su questi servizi per sostenere lo sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Presentato sull'art. 6 del Fondo Sociale Europeo, il progetto ha ottenuto un finanziamento comunitario pari ad 1 miliardo e 400 milioni di lire.

★ **Apertura di un "InfoPoint Europa" a Modena (Centro di informazione per i cittadini)**

Si tratta di uno speciale "sportello informativo" sulle opportunità comunitarie per i cittadini modenesi e di tutta la regione. Il progetto, approvato dalla Commissione Europea, ha permesso l'attivazione del nuovo servizio che fa parte della rete di centri informativi coordinati dalla DG X e che è gestito da operatori specializzati del Servizio Marketing e Comunicazione, con le più moderne attrezzature telematiche.

Per l'attivazione del nuovo servizio informativo la Commissione Europea, oltre a farsi carico della formazione degli operatori addetti all'InfoPoint e a garantire l'invio gratuito di tutte le pubblicazioni comunitarie e l'accesso alle banche dati europee, ha concesso un finanziamento di 160 milioni di lire.

★ **Progetto "Corto Circuito" (Iniziativa sulla Fotografia)**

L'Unione Europea ha premiato l'attività dell'Assessorato alla Cultura nell'ambito della Fotografia con il Programma *Caleidoscopio*. Con tale Programma infatti, ogni anno, vengono scelte le iniziative che si distinguono per la promozione della cultura europea, la cooperazione fra istituzioni dei Paesi membri e l'originalità delle proposte. Il progetto modenese, costruito con partners spagnoli e finlandesi, prevede la realizzazione congiunta e la circuitazioni di mostre fotografiche ed ha ottenuto un finanziamento pari a 75 milioni di lire.

★ **Progetto "Pintors" (Educazione grafico-pittorica)**

In collaborazione con partners spagnoli ed inglesi l'Assessorato all'Istruzione metterà a punto un modello di educazione grafico-pittorica per le scuole dell'infanzia. Le esperienze e le metodologie didattiche molto avanzate delle scuole dell'infanzia modenesi sono state decisive per il successo della proposta. Il progetto è stato approvato e cofinanziato dal programma *Socrates*.

★ **Progetto "Speed Bike" (Nuovi veicoli contro l'inquinamento)**

Il progetto, finanziato sul Programma *Save II* per il risparmio energetico, prevede la sperimentazione e la messa a punto di veicoli elettromuscolari a 2-3-4 ruote in ambito urbano. Lo scopo è quello di offrire vali-

de alternative alle tradizionali forme di mobilità urbana basate sull'uso dell'auto e del motorino che sono causa di progressivo inquinamento.

La sperimentazione consentirà di verificare sia la performance tecnica dei veicoli tuttora in fase di "prototipazione" che il gradimento e l'interesse degli utilizzatori. Sulla base dei risultati ottenuti sarà possibile apportare migliorie tecniche sui veicoli, diffonderne e promuoverne l'utilizzo, migliorare il sistema dei servizi all'utilizzatore (manutenzione, ricarica energetica ecc.).

La successiva diffusione dei veicoli sperimentati, che dovrebbero diventare il nuovo mezzo per spostarsi in città, consentirà di ridurre sia i consumi energetici che l'impatto ambientale connessi all'uso dell'auto e dei motorini. Il progetto ha ottenuto un finanziamento pari a 270 milioni di lire.

Considerazioni sul percorso

All'inizio un discreto lasso di tempo è stato impiegato per definire e costruire la nuova struttura. In Italia, infatti, era difficile individuare possibili modelli da prendere a riferimento. Non c'erano molte esperienze analoghe da seguire.

Sono ancora poche purtroppo le città italiane attrezzate per svolgere un ruolo apprezzabile nel contesto europeo e capaci di utilizzare le numerose opportunità offerte agli Enti Locali.

Oggi però disponiamo di una struttura per certi versi del tutto nuova nel panorama delle organizzazioni pubbliche: una struttura interattiva e non dominata da linee di lavoro "top-down"; una struttura di tipo nodale e non piramidale; una struttura che lavora sulla dimensione internazionale in stretto rapporto con tutti i comparti dell'Amministrazione.

L'avvio dell'attività è stato focalizzato quasi interamente su due piani: l'informazione e la formazione. Solo dopo qualche tempo abbiamo iniziato il lavoro di progettazione.

Fin dai primi mesi del 1996 sono state realizzate numerose iniziative di alfabetizzazione sull'Unione Europea, il funzionamento della Commissione e le opportunità comunitarie.

È stata svolta un'intensa attività di sensibilizzazione e di orientamento alla dimensione europea e alla progettazione comunitaria che ha coinvolto tutti i dirigenti dell'Amministrazione e i loro più stretti collaboratori. Anche gli assessori hanno seguito e sostenuto le varie fasi di questo lavoro.

L'elaborazione delle proposte e la costruzione vera e propria dei progetti, invece, sono state condotte direttamente dal Progetto Europa.

Per gli operatori della nuova struttura è stata avviata fin dall'inizio un'intensa attività di formazione, anzi, molto spesso di autoformazione condotta sul campo. È stato svolto un intenso lavoro di approfondimento delle modalità e delle coordinate della progettazione

comunitaria. Si sono tenuti specifici seminari. È iniziata una puntuale analisi delle numerose opportunità che l'Unione Europea offre alle città e agli Enti Locali e dei progetti che avevano ottenuto il finanziamento europeo.

Sono stati attivati rapporti con i funzionari responsabili dei diversi Programmi europei per approfondire gli elementi strutturali di ognuno di essi e per verificare preventivamente le proposte modenesi. Si è avviato insomma un intenso lavoro di apprendimento che continua tuttora e che dovrà essere sviluppato in modo costante anche nel futuro. Il *Progetto Europa*, infatti, dovrà seguire attentamente tutte le modificazioni e le trasformazioni delle politiche e delle iniziative comunitarie rivolte alle città e ai governi locali.

Oggi, oltre ai risultati ottenuti con i progetti finanziati e all'efficienza raggiunta dal *Progetto Europa* nel partecipare alle opportunità comunitarie, registriamo mutamenti positivi anche nella cultura aziendale del Comune. Si è sviluppata l'abitudine al confronto con esperienze molto diverse e si è arricchita e in parte trasformata la cultura manageriale interna.

L'autonomia propositiva dei settori relativamente ai progetti candidabili al finanziamento europeo è sicuramente cresciuta.

È cresciuta la "cultura del progetto". Si è notevolmente sviluppata la capacità di progettare secondo le coordinate comunitarie che richiedono sempre analisi dettagliate dei costi-benefici e previsioni di *budget* assai articolate. Si sono diffuse le competenze necessarie a condurre valutazioni preventive e consuntive dell'impatto sociale o culturale o economico-occupazionale dei progetti.

Il confronto internazionale richiesto dai progetti elaborati e in via di realizzazione ha permesso ai dirigenti e agli operatori interessati di trarre, dal rapporto con altre città europee, utili indicazioni per la migliore soluzione dei problemi comuni.

Lavorare in stretto rapporto con *partners* internazionali ha sicuramente creato problemi di comunicazione che vanno affrontati, ma ha anche consentito di cogliere e di sviluppare soluzioni più efficaci ed innovative nelle politiche locali.

Proprio il carattere innovativo dei progetti e l'utilità di confrontarsi su problemi complessi che ormai tutte le città europee si trovano ad affrontare, sono stati i fattori che hanno alimentato l'interesse e la motivazione dei dirigenti dei diversi settori verso le opportunità e i finanziamenti comunitari. Oltre che, naturalmente, la possibilità di contare su un *budget* integrato più consistente.

A metà del suo breve percorso poi, la nuova struttura ha cominciato ad avere riscontri positivi anche all'esterno. La Commissione Europea ha finanziato quasi tutti i progetti presentati. Il Dipartimento Funzione Pubblica ha indicato il Progetto Europa del Comune di Modena come possibile modello da seguire per mettere in grado le amministrazioni locali di parteci-

pare alle opportunità comunitarie.

Numerosi altri Comuni e Province hanno chiesto di poter ricevere in abbonamento il bollettino "*Progetto Europa Informa*" e di poter avere dal Comune di Modena la collaborazione e la consulenza necessarie ad avviare nei rispettivi Enti analoghe strutture.

Queste conferme e le numerose richieste di collaborazione evidenziano quanto sia ancora debole nel nostro Paese la capacità di utilizzare le risorse comunitarie e quanto sia elevato il bisogno di "*best practices*" a cui riferirsi.

I problemi aperti

Ma oltre ai risultati raggiunti occorre citare anche i problemi aperti e le questioni da affrontare.

Innanzitutto, ora che diversi progetti sono stati finanziati, è necessario garantirne la corretta attuazione sia sul piano dei contenuti che su quello della rendicontazione.

Occorre affinare le capacità di conduzione dei progetti e quelle gestionali/amministrative. Bisogna costruire e sviluppare anche all'interno dei diversi settori le competenze gestionali di base per la realizzazione dei progetti finanziati.

L'informazione sulle opportunità comunitarie dovrà essere sempre più efficace e dovrà coinvolgere tutti gli operatori interessati e non solo i dirigenti. Gli strumenti di reperimento dell'informazione dovranno garantire sempre di più la conoscenza delle opportunità in tempo reale. Le modalità di comunicazione e di diffusione delle informazioni dovranno essere ancora più "*user-friendly*".

La stessa formazione dovrà trasferire ai dirigenti e agli operatori dei vari settori comunali le competenze di base per l'individuazione delle opportunità comunitarie più adeguate e per affrontare la prima ideazione dei progetti candidabili al finanziamento europeo.

All'interno della nuova struttura, invece, diventa sempre più essenziale la capacità di seguire attentamente lo sviluppo e le trasformazioni delle politiche comunitarie e i conseguenti Programmi.

Inoltre occorre gestire e sviluppare con molta attenzione gli archivi dei *partners* internazionali che dovranno consentire la corretta individuazione di *partners* stranieri affidabili per i progetti modenesi.

Anche i rapporti con le diverse Direzioni Generali della Commissione Europea e con i funzionari responsabili dei diversi Programmi dovranno diventare più organici e continuativi.

I progetti del Comune di Modena dovranno essere sempre più partecipati sia dagli attori locali che dai *partners* internazionali. Inoltre dovranno estendersi anche alle aree di intervento comunale finora non coinvolte. Infine, dovranno sempre più caratterizzarsi sul piano della qualità e dell'innovatività per ottenere ulteriori successi e per consolidare l'accreditamento della città in ambito europeo.

Progetto Europa

di Agostino Parigi

direttore generale del Comune di Modena

Il *Progetto Europa* del Comune di Modena è un caso quasi unico per la rapidità con la quale si è affermato, ottenendo in poco più di due anni risultati brillanti in tre direzioni:

- ★ creazione di un valore aggiunto per l'intera amministrazione;
- ★ perfezionamento (e ampliamento) della sua missione;
- ★ apertura di nuove e promettenti prospettive di crescita.

Certo non poco per un'unità organizzativa caratterizzata da snellezza strutturale, accompagnata però dall'elevata professionalità e flessibilità delle risorse umane che vi lavorano. Per comprendere il fenomeno possiamo percorrerne rapidamente il *ciclo di vita* il quale - per quanto breve - risulta certo illuminante di come una buona idea possa svilupparsi rapidamente.

Pur rischiando di essere schematici, possiamo dire che il Progetto Europa è nato per rispondere a due esigenze:

- ★ lanciare un messaggio politico alla comunità locale, nel senso di dare visibilità ad una nuova e concreta attenzione del Comune ai temi dell'Europa;
- ★ intercettare i fondi comunitari, dando con ciò una (sia pure parziale) risposta alla crescente esigenza di finanziamenti per una amministrazione locale con intenzioni di forte espansione dei servizi e degli investimenti.

Obiettivi circoscritti, come si può vedere, ma subito superati dalla inaspettata dimensione di una domanda che ha subito reagito allo stimolo positivo rappresentato dalla attivazione del Progetto Europa.

Numerosi sono stati sin dall'inizio i temi sui quali si è concentrato il lavoro di Progetto Europa:

- ★ momenti formativi interni per diffondere la conoscenza in materia comunitaria;
- ★ attivazione di una rete di relazioni a livello internazionale per inserire Modena in circuiti di particolare significato politico;
- ★ sostegno del dibattito a livello locale sui fattori dello sviluppo, con un approccio di *benchmarking* nei confronti delle altre città europee di media dimensione;
- ★ impegno su alcuni progetti strategici per la realizzazione di strumenti al servizio delle imprese;
- ★ avvio di alcuni strumenti informativi per il continuo aggiornamento in materia comunitaria.

Riprendere uno per uno tutti i punti richiamati e presentarne la ricchezza di opportunità comporterebbe troppo tempo. Ci può interessare qui sottolineare tre aspetti, due che si è già realizzato, l'altro che si proietta nel prossimo futuro.

Il primo è che l'avvio di un innovativo, convinto impegno sul tema dell'Europa ha posto il Comune di Modena al centro di una nuova rete di relazioni politico/istituzionali, creando originali occasioni di confronto e di collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Il secondo è l'approccio nuovo con il quale si progettano ora i servizi al Comune di Modena. Non si tratta solamente di tenere conto delle caratteristiche necessarie per accedere ai finanziamenti europei, ma proprio di una rinnovata ottica, la quale tiene conto anche che i progetti dovranno sostenere anche un *esame europeo*.

L'ultimo aspetto, quello di prospettiva, discende dal prossimo ingresso nella moneta unica europea. Come è ormai chiaro, dall'unificazione della moneta si diffonderà in tutti i settori della vita economica e sociale una potente spinta competitiva, o se si preferisce emulativa, laddove prima vi era una rassicurante mediazione. Ogni operatore avrà davvero di fronte - nel proprio, specifico campo di intervento - un nuovo scenario, nel quale dovrà essere in grado di confrontarsi con aspetti fino ad ora non conosciuti.

Ciò non significa sempre *competizione di mercato*, ma anche regole comuni a tutti, che anche gli Enti Locali dovranno essere in grado di rispettare.

L'Europa non si fermerà ad aspettare chi si muoverà con troppa lentezza; non potranno essere chieste proroghe, rinvii o condizioni di favore: per questo ci stiamo preparando, anche al Comune di Modena, a muoverci in un nuovo ambiente.

